

Vere Xystus

ossia come restaurare
in noi la vera
immagine di San Sisto



Sisto,
discepolo fedele di Gesù, nostro Maestro e nostro Redentore,
tu conoscesti il tempo della tribolazione:
le avversità, le persecuzioni; ma anche le attese infinite di salvezza
dell'uomo del tuo tempo e di tutti i tempi.
Noi solleviamo lo sguardo verso di te,
divenuto compagno del nostro cammino da oltre 890 anni,
e cogliamo nella tua immagine la trasparenza del Bel Pastore
che vive per il suo gregge:
il tuo braccio, levato in segno di benedizione,
ci invita a capire che senza il dono del Padre
non riusciremo a ritrovarci come fratelli;
la croce tra le tue mani e sul tuo petto ci dice che
senza il dono del Figlio di Dio
non riusciremo a ritrovare salvezza e gioia di vivere;
la stola rossa sulle tue spalle ci ricorda
che senza il dono dello Spirito non ci realizzeremo come singoli e come

Noi ritroviamo in Te la testimonianza dell'amore donato
che si fa memoria e speranza di vita nuova.

Non stancarti mai, o Sisto, di risvegliare
attraverso la tua figura antica e sempre nuova
negli uomini e nelle donne di questo piccolo lembo di
terra, circondato da fragili mura,
l'immagine di Dio stampata dal Creatore,
restaurata dal Redentore,
ravvivata continuamente dallo Spirito Santo di amore.
Amen

Don Roberto Guttoriello



vicario per l'Amministrazione
e i Beni Culturali delle Diocesi
di Alife-Caiazzo, Teano-Calvi e
Sessa Aurunca

incaricato regionale del settore Beni culturali
ed Edilizia di Culto

membro del Comitato per la valutazione
dell'Ufficio nazionale per i beni culturali
ecclesiastici della Conferenza Episcopale
Italiana

Alla ricerca del vero volto di San Sisto





S. Sisto
Il profilo storico
nell'impero
nella Chiesa di Roma



San Sisto, l'immagine artistica

San Sisto papa
(sec. V-VI)



Sisto I, Basilica di San Paolo fuori le mura,
affresco staccato (sec. V-VI)

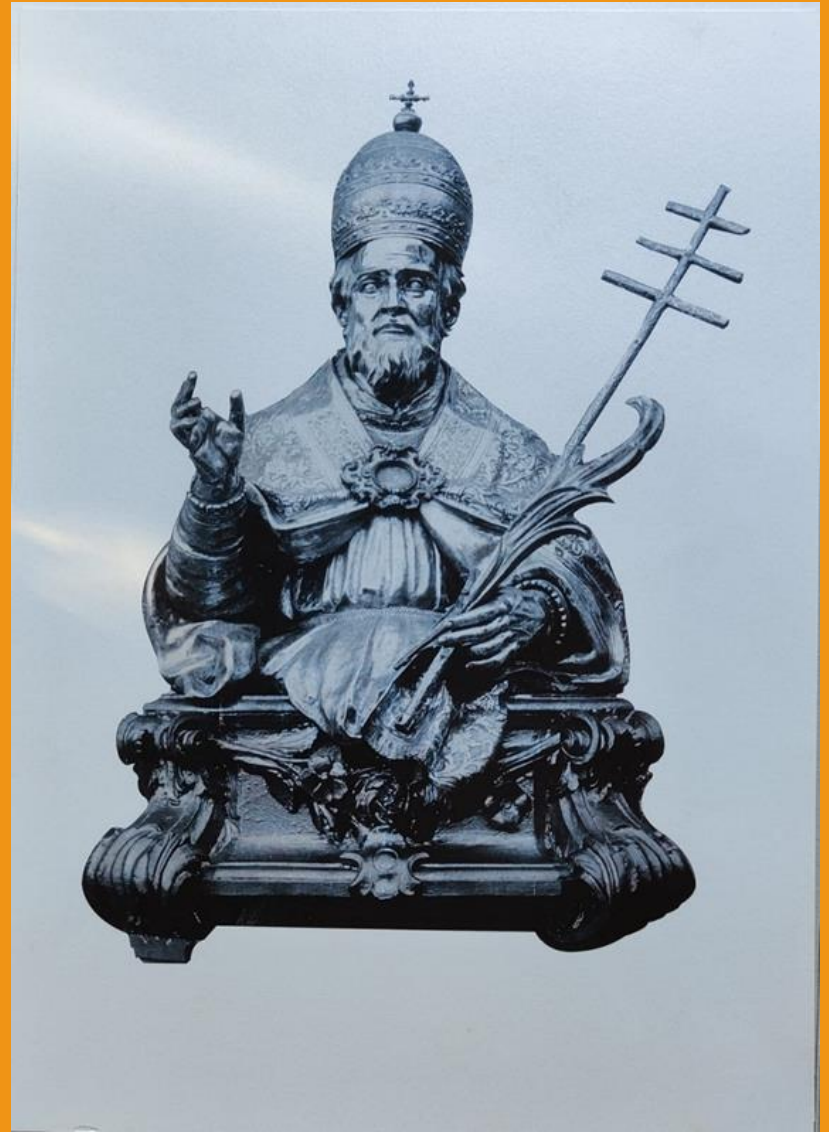


S. Xystus, stucco,
Atrio della
Basilica Vaticana
(sec XVII)

San Sisto
in gloria
(sec XVIII)



Il busto argenteo



ANONIMO, Busto reliquario di San Sisto I,
argento (sec. XVIII)

Il committente



ANONIMO, Angelo Maria Porfirio (sec. XVIII), tela,
Sacrestia della Cattedrale - Alife

Particolari

- A. CIPULLO, San Sisto in gloria, tela (sec. XVIII), Cappella di Santa Lucia, Cattedrale - Alife (particolare della città)



Particolari

- A. CIPULLO, San Sisto in gloria, tela (sec. XVIII), Cappella di Santa Lucia, Cattedrale - Alife
(part. Angelo reggipalma)



Particolari

- A. CIPULLO, San Sisto in gloria, tela (sec. XVIII), Cappella di Santa Lucia, Cattedrale - Alife
(part. volto)



Particolari

- A. CIPULLO, San Sisto in gloria, tela (sec. XVIII), Cappella di Santa Lucia, Cattedrale - Alife (part. Croce pettorale)



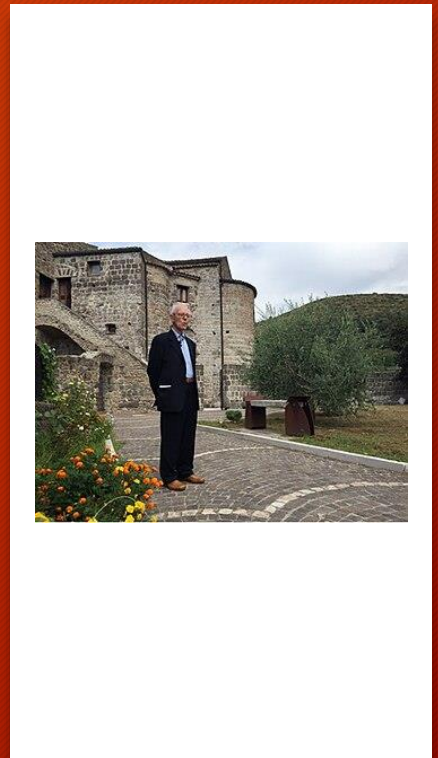
S. Sisto nella
fenestella
confessionis
dell'altare della
cripta della
Cattedrale di Alife

Datazione

N. Giorgio la considera una antichissima dipintura:

Nel centro della nicchia fu già l'altare, di modo tale che veniva a stare a piombo sotto l'altare maggiore della chiesa superiore. Una grande tavola di marmo copriva questo altare, e una figura antichissima di San Sisto, dipinta in fondo al muro di una volticella, sotto il medesimo altare, racchiusa da cancelli di ferro, ed ornata dai fedeli con una continua lampada accesa.

Il prof. L. Cielo la considera di impianto vagamente cinquecentesco .



Il restauro a cura di P. Marraffa

La relazione stesa dalla restauratrice, Prof. Paola Marraffa, che ha portato a termine il lavoro di restauro ci offre molte informazioni su questo affresco. L'immagine del Santo occupa lo spazio di fronte (0,85 X 0,72 m); l'arco all'interno dell'edicola è dipinto (1,80 X 0,55 m).



La fenestella dell'altare

L'altare in pietra nel tempo è stato modificato e attualmente il dipinto, realizzato probabilmente ad affresco, presenta una cornice modanata a listelli di colore grigio e un marmo scuro come rivestimento dell'edicola.



Lo stato
dell'affresco
prima del
restauro



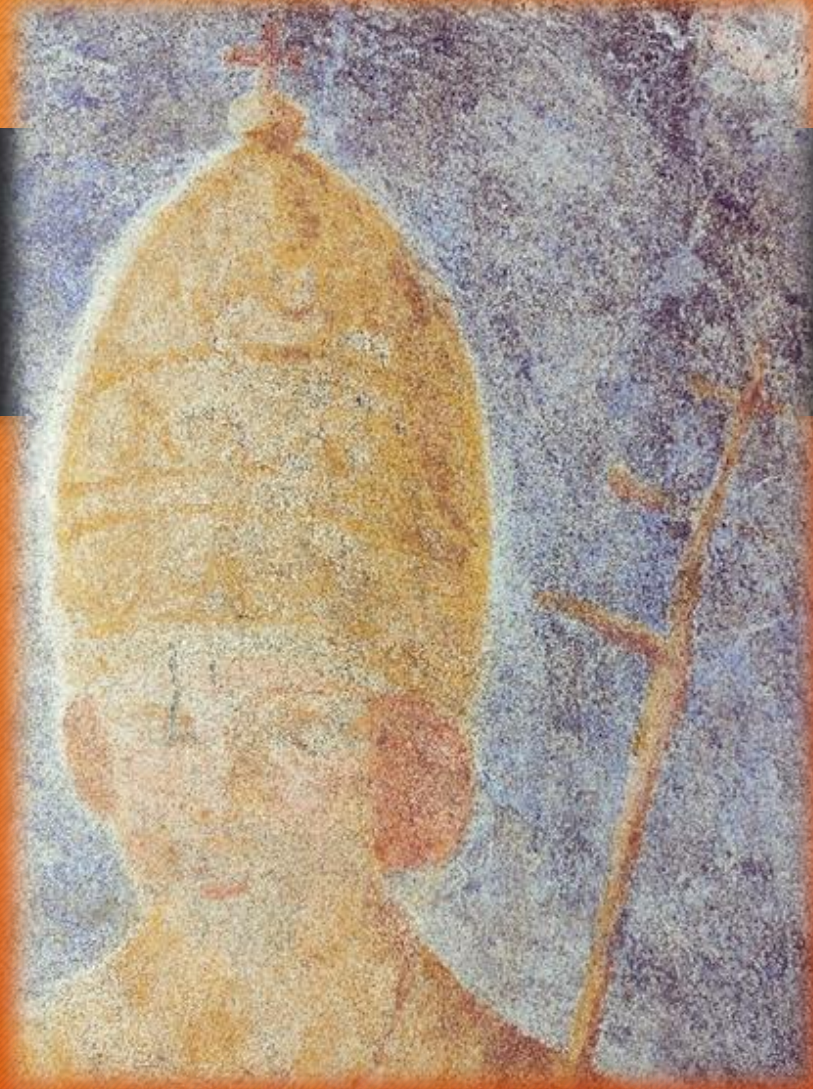
Prima del restauro



Dopo il
restauro



Particolari



San Sisto, *Fenestella confessionis*, Cripta della Cattedrale - Alife (part. del voto e dei paramenti)



Ipotesi datazione

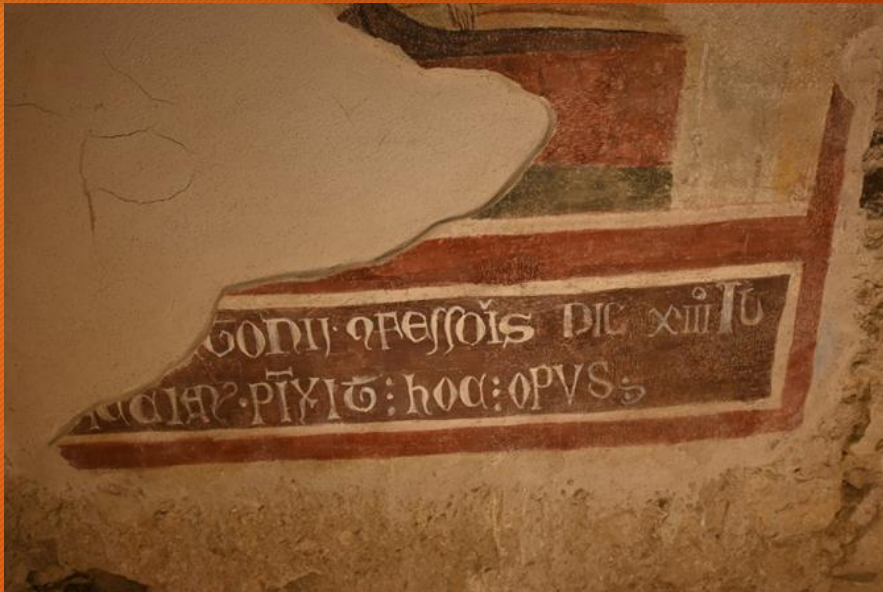
Le ipotesi circa la datazione possono essere così sintetizzate: epoca di Rainulfo o epoca della successiva ricostruzione della Cattedrale. Sarebbe del tutto logico ipotizzare la presenza di un'immagine di San Sisto risalente all'epoca della Traslazione, ma non affiora dal fondo qualche indicazione in merito. Forse guardando allo stile dell'immagine potrebbe essere ricondotta alla seconda metà del '400, forse dopo il terremoto che distrusse la città nel 1456.

Ipotesi datazione

MARTINO DA CERRETO, Lastra tombale di
Mons. Antonio Moretta, Cattedrale Alife
(1483)



Ipotesi datazione



Pittura murale
demoni,
Sacrestia Chiesa Cattedrale - Alife (sec. XV)



S. Antonio abate aggredito da

*S. Sisto, la
ricostruzione
digitale*
a cura di Pietro
Cornelio





prima



Dopo





Ringraziamenti

In primis al prof. M. Cuomo per la sua generosità che ha permesso il restauro dell'immagine di San Sisto

ed ha reso possibile la seguente pubblicazione

in ricordo del carissimo ed indimenticabile Gaetano;



Ringraziamenti

- il dott. Pietro Cornelio per la sapientee costosa opera di elaborazione digitale, offerta gratuitamente;

Ringraziamenti

- il prof. Marcellino Angelillo, per la collaborazione nella realizzazione del testo e per il materiale fotografico;

Ringraziamenti

- Don Pasquale Rubino, per la disponibilità alla realizzazione dei due progetti: di restauro e di documentazione.